

LE NUOVE ABITAZIONI

COME IN SCANDINAVIA
L'ESPERIENZA DEL 'COHOUSING'
E' NATA NEI PAESI DEL NORD
CINQUE SOLI I CASI IN ITALIA

Tutti insieme appassionatamente: i segreti della prima casa 'collettiva'

In via Ravenna prende vita il condominio che unisce le famiglie

di LUIGI PANSINI

VOLEVANO metter su casa, ma non è bastato comprarla. Insieme l'hanno pure progettata. Un'intera palazzina. Non solo: prima ancora si sono scelti come vicini. L'esito si chiama *cohousing*, un condominio i cui residenti condividono una parte degli spazi abitativi. La formula, scandinava, conta finora in Italia appena cinque casi, ma sabato sono stati un centinaio i visitatori del cantiere aperto di via Ravenna 224. Sette distinti appartamenti di grandezza variabile (da 60 a 110 metri quadrati), un'ampia zona collettiva con cucina, soggiorno e camino, lavanderia e stufferia, compongono l'edificio che accoglierà i pionieri di questo progetto di buon vicinato. «Non vuol dire solo una sala comune, ma che una stiepe di visorioti di tre metri non è un valore. È il desiderio di ricreare la dimensione del villaggio, l'ideale per vivere», riconosce Alida Nepa, presidente di Solidaria, associazione che dal 2009 aggrega attorno alla cultura del coabitare sociale.

DA LÌ È USCITO il gruppo che da luglio popolerà l'edificio; sono singoli, coppie, con o senza figli, ognuno con personali aspirazioni di casa che un percorso formativo preliminare ha lasciato esprimere e conciliare, fino a cimentarsi con la realizzazione del fabbricato. In solita organizzazione da descriptive: «Un incontro tra un matrimonio ed un'impresa», osa Anna Tambini, consulente immobiliare che ha accompagnato le cinque



Nelle immagini il cantiere di via Ravenna: sarà pronto in estate

IL PROGETTO

Gli spazi comuni

Cucina, soggiorno, camino, lavanderia e stufferia sono in comune; poi ognuno dei sette appartamenti (dai 60 ai 110 mq) ha una parte autonoma.

I costi di gestione

La struttura portante è in un legno speciale fatto arrivare dall'Austria; antisismico e con criteri di risparmio energetico, l'edificio ha costi di gestione definiti irrisori



famiglie protagoniste della sfida, perché in effetti si sono assunte loro il rischio, non solo della convivenza: la costituzione in cooperativa edilizia nel 2013 per affrontare i lavori, l'acquisto del terreno, i costi di progetto e cantiere, quindi la contrastata richiesta di mutuo, infine concesso da banca Etica («non capiamo - dicevano le altre - Chi è l'imprenditore? Ma se poi si litiga?»). Ed ora, la vendita degli ultimi due alloggi liberi.

EPPURE, e di ciò Anna è sicura, «il bello del *cohousing* è che le famiglie, in gruppo, tendono a scegliere il meglio; da soli invece si innescia la paura e si risparmia». Così ecco un legno non qualsiasi come struttura portante, tagliato e certificato in Austria per garantire resistenza antisismica e massima classe energetica. Qualità che costa (comunque contenuta in 2mila euro al metro quadro), ma in compenso costi di gestione quasi nulli. La parola all'architetto che ha guidato i tre mesi di progettazione partecipata e che segue i lavori: «È un cantiere allegro, che le famiglie toccano con mano tutti i giorni - dice Giovanni Franceschelli dello studio Rizoma -. Non hanno comprato un progetto su carta, solo augurandosi un professionista serio. Tutti volevano luce, calore, e... la vista sul fiume». Accontentati, naturalmente. Tranne gli ultimi arrivati, cui non toccherà il panorama sul progetto Primaro. Ma per loro dietro l'altro angolo c'è una sorpresa: «Saranno gli unici a vedere il campanile di San Giorgio». Miracoli della casa 'fai da noi'.

SOTTO

www.despar.it

OFFERTA VALIDA DAL 19 FEBBRAIO AL 4 MARZO 2015

LONZA DI SUINO A PEZZI*

FETTINE SCELTISSIME DI BOVINO ADULTO*

QUALITÀ
Passo
dopo
Passo
DES PAR

© 2015 DESPAR